



# diario economico

della Regione Campania

**lunedì 13 luglio 2009**

Proseguono le polemiche tra governo e Regione sui mancati trasferimenti dei fondi statali sanitari: oggi sul Mattino un'intervista al vicepresidente della Giunta regionale, Antonio Valiante. Continua il dibattito sulla nascita di un "Partito del Sud": sul CorrierEconomia un intervento del presidente Bassolino, su Mezzogiorno Economia i commenti di Antonio La Spina e Gianni Donno. Sempre su Mezzogiorno Economia, segnaliamo un intervento di Giuseppe Galasso sul tema del credito alle imprese.

## Il Mattino

**"Senza i fondi del governo il deficit crescerà ancora" di Paolo Mainiero (pag. 33)**

Continua il botta e risposta tra governo e Regione sul mancato trasferimento delle risorse statali relative alla sanità. Dopo la messa in mora da parte della Regione che reclama un credito di quasi un miliardo e ottocento milioni, nei giorni scorsi era giunta la replica del ministro Sacconi che imputava il mancato trasferimento al non rispetto, da parte della Regione, del piano di rientro dal deficit. Oggi il Mattino pubblica un'intervista al Vicepresidente ed Assessore al Bilancio della Regione Campania **Antonio Valiante** che risponde al ministro del Welfare. "Le parole di **Sacconi** - dice **Valiante** - sono totalmente fuori luogo. Gli attuali ritardi da parte del Tesoro e della Sanità nell'erogazione dei trasferimenti alla Regione producono debiti che si aggiungono a quelli precedenti. La Regione ha dovuto fino ad oggi far fronte con fondi propri alla spesa aggiuntiva. E' evidente che così si rischia un circolo vizioso".

Segnaliamo nella stessa pagina a firma di *Alessio Fanuzzi* e *Maria Pirro* l'articolo: **"Cantiere Monadi, piano Santangelo a rischio"**.

## CorrierEconomia

**"Sì a un'alleanza, no a una Lega Sud" di Antonio Bassolino (pag. 13)**

Il presidente della Giunta regionale della Campania interviene nel dibattito in corso sulla nascita di un "Partito del Sud". **Bassolino** ritiene che gli ultimi anni il Sud abbia avuto sempre minor peso nell'agenda politica nazionale. Occorre sfatare il mito di un Mezzogiorno "sprecone". Pur non negando le difficoltà che la Campania ha vissuto, in particolare la crisi dei rifiuti, il presidente rivendica le tante eccellenze presenti ed i tanti risultati ottenuti nella nostra regione: dalla ricerca ai trasporti. Lavorando soltanto con i fondi europei che sono divenuti sostitutivi e non aggiuntivi alle risorse nazionali, sempre più ridotte. Come dimostra la vicenda del Fas (Fondo aree sottoutilizzate), la cui dotazione è stata drasticamente tagliata dal governo deviando le risorse "verso altri utilizzi, tra cui il risanamento di bilanci di enti in dissesto e la compensazione del taglio dell'Ici". Per maggiormente rappresentare le proprie istanze a livello nazionale, **Bassolino** ritiene che sia necessario un "Mezzogiorno che acquisti una propria autonomia politica". "Non un partito del Sud, né una lega sudista - conclude il presidente - ma una nuova alleanza meridionalista, democratica e riformatrice" che sappia rilanciare il ruolo del Mezzogiorno in Europa e nel Mediterraneo.

### Mezzogiorno Economia

**“Il partito del Sud come contrappeso” di Antonio La Spina – sociologo dell’Università di Palermo (pag. 4)**

Si parla sempre più frequentemente della nascita di un “partito del Sud” che si ponga come obiettivo di controbilanciare il peso della Lega Nord nella politica nazionale. “Personalmente sarei più a favore – sostiene **La Spina** – ad un ripensamento entro i grandi partiti nazionali, volto a progettare una rigorosa politica di riequilibrio, perché penso che la leva di un cambiamento autentico debba essere esogena”. Di fronte ad una “aggressione nordista”, una tendenza meccanicamente necessaria sembra diventare perciò anche meritoria. Ma, sottolinea **La Spina**, occorre tuttavia una notevole cautela. “Una posizione neo-meridionalista (sia essa in un partito, o una forza entro partiti più vasti) – conclude il sociologo siciliano – deve stare estremamente attenta a non diventare ricettacolo di richiesta di denaro pubblico all’antica e di personaggi screditati. Deve affermare e soprattutto praticare la discontinuità”.

### Mezzogiorno Economia

**“I miei (tanti) dubbi verso l’alleanza” di Gianni Donno – docente di Storia contemporanea all’Università di Lecce (pag. 4)**

La nascita di un nuovo soggetto politico che rappresenti a livello nazionale le esigenze del Sud, per **Donno**, deve basarsi soprattutto su una componente sociale – culturale. La cosiddetta “identità padana” ha avuto una certa presa perché poggiava su un ambito economico ben definito, ancorché individuato in un vecchio stereotipo: “il Nord che produce mentre il Sud spreca”. Ma per il Mezzogiorno quale sarebbe l’identità da rivendicare? Quella del Sud storicamente penalizzato e dimenticato, secondo **Donno**, non trova credibilità nemmeno tra i meridionali. “Se non esiste una plausibile identità culturale e sociale che contraddistingua un Partito del Sud”, scrive **Donno**, resta difficile l’aggregazione intorno ad un progetto che si fonda soltanto sul “chiedere di più” di fronte a un Nord che “ormai vuole dare di meno”. Bisognerà dimostrare che la rivendicazione di una maggiore spesa pubblica è funzionale anche agli interessi del mondo produttivo settentrionale. **Donno** dubita che una richiesta meramente rivendicativa possa bastare per la nascita e la crescita di un Partito del Sud. Soprattutto se fra i partiti nazionali, posti di fronte ad un concorrente agguerrito, “comincerà la nobile gara a chi è più meridionalista, con la proposta al rialzo di leggi per il Mezzogiorno, con qualche miliarduccio in più, che plachi i bollenti spiriti dei nuovi capipopolo”.

### Mezzogiorno Economia

**“Moratoria sui mutui: conviene una norma” di Giuseppe Galasso (pag. 1)**

**Giuseppe Galasso** ritorna sul tema, già oggetto di un articolo del 29 giugno scorso (vedi diario economico in pari data), sulla necessità di un intervento del sistema bancario per alimentare il microcredito a favore di famiglie e piccole imprese. **Galasso** prende atto che nel dibattito, si sono segnalati interventi autorevoli, come quello del Governatore della Banca d’Italia, **Mario Draghi**, che ha chiesto maggiore disponibilità di credito degli istituti bancari nei confronti delle imprese. Immediata le risposte favorevoli sia del Presidente dell’Abi (associazione bancaria italiana) **Fissola**, sia di **Corrado Passera**, amministratore delegato di Intesa SanPaolo. L’auspicio di **Galasso** è che l’intera questione non sia guidata da interventi isolati, legati alla discrezionalità del caso per caso, ma che il tutto venga disciplinato da norme chiare e certe.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **"Project financing, il Mezzogiorno scommette oltre 3 miliardi", senza firma (pag. 2 – 3)**

La "Srm" (Associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno), guidata da **Federico Pepe**, ha presentato uno studio sugli interventi di project financing nel Sud d'Italia. Dai dati emerge che nel 2008, nelle regioni meridionali, sono state intraprese 783 iniziative di finanza di progetto, per un importo complessivo di oltre 3 miliardi e 340 milioni di euro. Dal punto di vista territoriale, la Campania si colloca al primo posto in classifica con 207 iniziative che rappresentano il 26,4% del totale. Seguono la Sicilia con 143 progetti e l'Abruzzo con 106.

**Mezzogiorno Economia**, propone, una disamina della situazione nelle cinque regioni del Sud:

- Campania: **"Al top nel Meridione, 207 i progetti attivati"** di *Patrizio Mannu* a pag. 2;
- Puglia: **"Spazio a gas, acqua e reti energetiche"** di *Vito Fatiguso* a pag. 2;
- Basilicata: **"Ventinove idee, c'è molto sport"** di *Vito Fatiguso* alle pagg. 2 – 3;
- Sicilia: **"Il porticciolo di Ragusa l'ultima realizzazione"** di *Angelo Meli* a pag. 3;
- Calabria: **"Arredo urbano e verde, gli enti locali ci credono"** di *Concetta Schiariti* a pag. 3.

**Il Sole 24Ore** dedica le pagine 2 e 3 ad uno studio sulla salute delle Università italiane.

A pag. 2 nell'articolo di *Francesca Barbieri* dal titolo **"L'Ateneo si inceppa al Sud"** si delinea un quadro delle Università meridionali non proprio confortante. In particolare si segnala negativamente l'università Parthenope di Napoli, che pur non essendo mai ultima nelle classifiche parziali, si colloca sempre tra i dieci peggiori poli nazionali. Il Rettore, **Gennaro Ferrara**, attribuisce alle scarse risorse a disposizione, le ragioni di questi risultati negativi. "La disponibilità nel 2008 è stata di 1.187 euro per studente, contro una media ponderata nazionale di 2.122 euro" ha evidenziato il Rettore.

A pag. 3, *Gianni Trovati* nell'articolo **"Ricerca e occupati premiano i Politecnici"** analizza la classifica stilata sulle Università italiane. La graduatoria è stata stilata sulla base di dieci indicatori fra i quali i talenti sfornati, l'attrattiva, la dispersione gli occupati a tre anni dalla fine degli studi. La prima Università campana classificatisi è, al 27esimo posto, la Federico II con un punteggio totale di 544/1000 seguita a ruota dalla II<sup>^</sup> Università di Napoli con 539/1000 punti.

### **Il Mattino**

#### **"Polo ambiente, 80 imprese per l'hi-tech" di Luigi Roano (pag. 34)**

Il prossimo 15 luglio scade il bando per il Polo tecnologico ambientale, il Centro di eccellenza per servizi innovativi e tecnologicamente avanzati in campo ambientale. Accoglierà circa ottanta aziende eco-compatibili, e darà lavoro a 600-800 nuovi addetti. L'area interessata è di circa sette ettari ed ha un volume edificabile di 165 mila metri cubi che Bagnolifutura ha venduto. Il Polo sarà operativo dal 2012 ed entro il 2009, invece, potrebbe essere avviata l'asta per la vendita dei suoli. Tutto dipende, però, dal Comune che deve approvare la variante al Piano urbanistico attuativo.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **"E' Napoli la culla dell'impresa" di Angelo Agrippa (pag. 6)**

Uno studio realizzato dalla Camera di Commercio di Milano su dati del registro delle imprese, relativi al primo trimestre 2009, assegna a Milano il primato di persone (515mila) impegnate in attive imprenditoriali. Ma, di questa cifra, solo il 47,5% sono milanesi: il resto degli imprenditori arriva da fuori città. Tra le pagine dell'indagine colpisce il dato relativo a Napoli dove in nove casi su dieci sono napoletani i titolari, amministratori o soci, impegnati in attività imprenditoriali, nelle aziende cittadine.